

Tre escursioni per scoprire l'acqua che fa vivere e girare il Ticino

Percorsi e spunti nelle guide pubblicate dall'Atlante idrologico

Dalla prima costruzione in muratura allo sbocco del Lago Ritom nel 1906, alle ancora recenti piene del Cassarate, passando per la bonifica della valle del Lavaggio. Il tutto in tre escursioni distinte che portano alla scoperta di altrettanti temi legati all'acqua in Ticino. A proporle è l'Atlante idrologico della Svizzera – opera dell'Ufficio federale dell'ambiente (Ufam) e dell'Università di Berna – che ha appena pubblicato tre guide per accompagnare gli escursionisti lungo i tre sentieri, fornendo loro indicazioni e spunti di riflessione. Si tratta della quinta tappa di un progetto a livello nazionale, la prima disponibile in italiano, che vuole avvicinare la popolazione alla storia, ai rischi e ai vantaggi legati a pioggia, grandine e neve. Ma soprattutto vuole rendere attenta la popolazione al valore, alle trasformazioni e ai pericoli che corrono i corsi d'acqua elvetic.

Entrando a far parte della collana "In viaggio attraverso il mondo dell'acqua", il Ticino si affianca così alla regione di Zurigo, a Briga, a Davos e alla regione Lemano-Giura. Come da richiesta dei coordinatori, tutte e tre le escursioni si snodano lungo sentieri già tracciati e i punti di partenza e arrivo sono raggiun-



Per l'uso idroelettrico, ma non solo

gibili con i mezzi pubblici. Attraverso alcune tappe lungo il percorso, gli autori propongono al lettore riflessioni su diversi aspetti dell'idrologia.

Obiiettivo primario è quello di portare turisti, scolaresche ed esperti del ramo a toccare con mano quanto esposto in dettaglio nelle schede dell'atlante. «È un po' come passare dalla teoria alla pratica», ha precisato il coordinatore del pro-

getto **Felix Hauser** ieri a Piotta, durante la presentazione delle guide dedicate al Ticino. Gli ha fatto eco il capo della Sezione igrometria dell'Ufam **Beat Sigrist**: «L'atlante è un esperimento riuscito di raccolta, catalogazione rappresentazione di tutti i dati che abbiamo accumulato e accumuliamo durante l'anno. Gli manca però l'aspetto emozionale. Queste guide tentano di recuperare que-

sta dimensione: si compongono di poca carta, accompagnando la persona in una passeggiata reale».

I tre volumi di una quarantina di pagine sono stati scritti da tre esperti ticinesi e sono stati tradotti anche in tedesco, cosa che non era avvenuta con le precedenti quattro regioni, dove le guide sono disponibili unicamente nella lingua del posto. «Per quanto riguarda il Ticino, sappiamo che c'è anche del pubblico germanofono interessato a queste escursioni» ha precisato Hauser. E proprio sull'aspetto turistico della proposta hanno attirato l'attenzione anche il direttore del Dipartimento del territorio **Marco Borradori** e il municipale di Quinto **Franco Celio** nei loro interventi.

La prima guida, scritta da **Sandro Peduzzi** dell'Ufficio dei corsi d'acqua del Cantone, si concentra sulla regione del Piora, ponendo in particolare l'accento sullo sfruttamento a scopi idroelettrici delle riserve idriche della vallata alpina altoleventinese. Nella passeggiata, che parte dalla funicolare di Piotta per poi accompagnare il lettore sulle sponde dei laghi Ritom, Cadagno e Tom, si affrontano temi che spaziano dalla

storia delle prime indagini idrologiche per raccogliere dati in vista del futuro sfruttamento idroelettrico, alla questione dei deflussi residuali, senza dimenticare un accenno alla regione del Gottardo quale spartiacque europeo.

Il secondo volumetto, autore **Andrea Salvetti** dell'Ufficio dei corsi d'acqua, si dedica invece al Cassarate: percorrendo il tragitto da Sonvico alla foce in centro a Lugano vengono fornite informazioni sul trasporto di sedimenti da parte del torrente, si analizza quanto accaduto durante alcune piene storiche, si illustra come i corsi d'acqua si snodano in città e come l'ambiente lacustre influenza la regione. Il *fil rouge* della guida, ha spiegato l'autore, è l'influenza reciproca fra corsi d'acqua e attività umana.

La terza guida, redatta da **Alberto Ezio Conelli** della Oikos 2000 Sagl, conduce invece gli escursionisti da Besazio a Capolago lungo la valle del Lavaggio, proponendo riflessioni sull'arginatura dei fiumi, la bonifica del territorio, la rivitalizzazione delle rive e il regime idrologico sudalpino.

Le tre guide sono facilmente ordinabili da sito web dell'Atlante idrologico: www.hades.unibe.ch. **L.B.**